

Venezia, 19 marzo 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

50 anni di Legge Speciale per Venezia: Il 16 aprile 1973, con la legge n.171 "Interventi per la salvaguardia di Venezia", fu introdotto uno strumento normativo ad hoc per la città di Venezia e la sua Laguna. Fu l'inizio di un'epoca ambigua: da un lato, il tempo di un'inedita attenzione nazionale e internazionale verso Venezia ma, dall'altro, il tempo della mano pesante della politica sulla vita della città, attraverso il Consorzio Venezia Nuova.

Molte associazioni e istituzioni si preparano in questi giorni a ricordare il 50° anniversario di quell'inizio. Noi pensiamo non possa trattarsi solo di una ricorrenza di rito. È ormai tempo di aprire un dibattito serio su quali siano state ieri e siano oggi le iniziative normative adeguate a rispondere ai bisogni sempre più impellenti di una città la cui specialità è fuori discussione. Alcune parole chiave dovrebbero costellare questo dibattito, aperto, vivace e inclusivo: statuto speciale, governance multilivello, risorse ordinarie e straordinarie, partecipazione democratica, apertura internazionale.

Cerchiamo tutti di non sprecare questa importante occasione!

Fondazioni veneziane. Oltre alla *Fondazione di Venezia*, anche la *Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità*, e i soliti malevoli pensano che Renato Brunetta stia lavorando in realtà per la sua candidatura a sindaco, con una proposta di "Expo-Venezia permanente".

Fortuna [?] Veneziana. Nessuno in città fa caso a quanto è malandata la nostra "Fortuna" in Punta della Dogana!

Che si aspetta per una buona manutenzione, con foglia d'oro, del globo e del segnamento?



Quiz di Venezia Cambia. Ma a cosa dovrebbe servire questa placchetta metallica finita sotto il tavolo? (questa volta la placchetta metallica sta a Venezia, e, a differenza di Bolzano, anziché delimitare, viene inglobata in un "plateatico", la cui scadenza è stata da poco rinviata).



Scrissero contro tutti i nazionalismi.

Le relazioni tra persone di nazionalità diverse arricchiscono la convivenza umana rendendola più pittoresca. E la condizione necessaria per tanta ricchezza, la prima in ordine di importanza, quella principale, è la libertà. Propugnando il nazionalismo, i reazionari, i conservatori cercano di eliminare da esso il fondamento umano, umanistico. Affermando la supremazia del carattere nazionale, il nazionalismo reazionario riconosce solo quanto c'è di esteriore, di generico nella vita di un paese, e distrugge la profondità dell'essere umano.

Il carattere nazionale esiste, certo, ma non è il fondamento della natura umana, bensì il suo colore, il modo in cui essa risuona.

E i russi - come gli armeni, i georgiani, i kazachi, i calmucchi, gli uzbeki - devono capire finalmente che proprio dalla rinuncia all'idea della superiorità del loro carattere nazionale viene la vera affermazione della grandezza e della dignità dell'uomo russo, del popolo russo, della sua letteratura e della sua scienza. «da *Il bene sia con voi!*, 1962-63, di Vasilij Semënovič Grossman, Berdičev(Ucraina) 1905-Mosca 1964»

Buona domenica!

Venezia Cambia